

Pallavolo – La storia

La **pallavolo** (in inglese **volleyball**) nacque nel **1896** nel Massachusetts (Stati Uniti), quando **William Morgan**, un insegnante di educazione fisica, ideò un gioco collettivo di agilità, pensato soprattutto come forma di allenamento per altri sport.

Lo sport si diffuse poi negli Stati Uniti e da qui nel resto del continente americano; durante il primo conflitto mondiale la pallavolo fu esportata in Europa dalle truppe alleate, e successivamente anche in Asia.

Nel **1947 fu fondata la FIVB** (Fédération Internationale de Volleyball), con l'intento di uniformare le regole nei 19 paesi aderenti, tra cui l'Italia; **nello stesso anno nacque anche la FIPAV** (Federazione Italiana Pallavolo).

Nel 1964, alle Olimpiadi di Tokyo, la pallavolo ottenne la consacrazione a sport di alto contenuto spettacolare e di forte richiamo per il pubblico e i media.

Dal 1945 al 1989, la maggior parte dei titoli olimpici (mondiali ed europei) fu vinta dall'**Unione Sovietica**, che giocava una pallavolo molto tecnica, basata sulla preparazione individuale e sulla **completezza** del singolo giocatore, poco specializzato. Questa impostazione fu modificata negli anni successivi dagli statunitensi, che imposero un gioco basato sulla massima **specializzazione** del singolo. Nacquero così giocatori fortissimi nello svolgere soprattutto un ruolo, come difendere o attaccare; tale esasperata



L'incontro Israele vs Unione Sovietica ai campionati del Mondo FivB del 1952 a Mosca.